



PANORAMA DALLA STRADA CHE SALE A SOMASCA

ORARIO SS. MESSE FESTIVE: in Basilica: ore 6 - 8 - 10 - 17
alla Valletta: ore 9 - ore 11 (da Pasqua ai Santi)

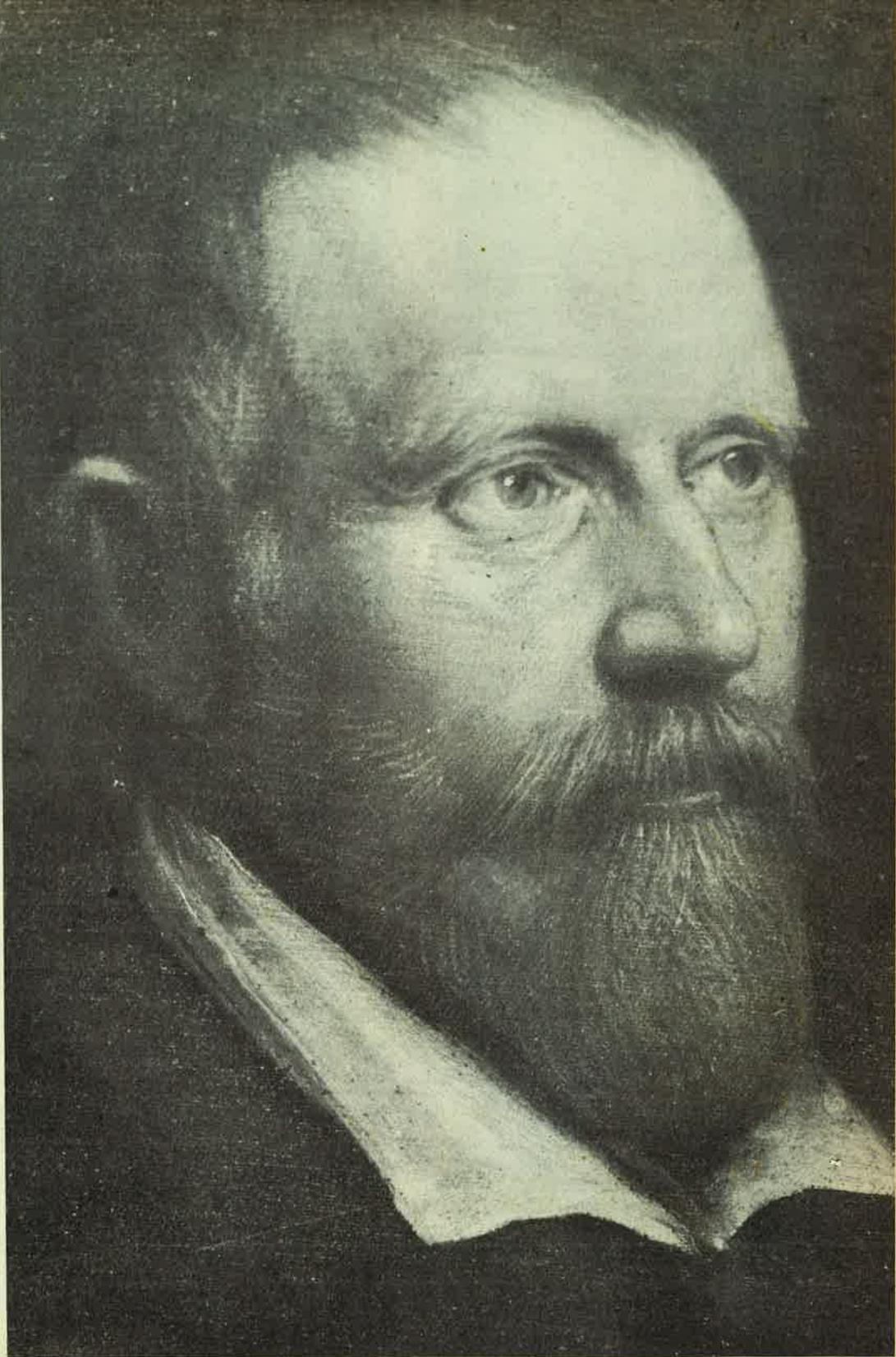
Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente
rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - BUSETTI GIAMBATTISTA: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

TIPO-LITO POZZONI - CISANO BERG

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum - Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)





Spesso nulla tormenta od esalta lo uomo quanto il giudizio sfavorevole o laudativo emesso dagli altri uomini a suo riguardo. Non è raro il caso di chi si lascia condizionare, perfino nell'intimo della propria coscienza, dall'atteggiamento degli altri circa il proprio operato.

Girolamo Miani, divenuto ardente cercatore di Dio e della sua gloria, raggiunse di fronte al giudizio degli uomini quella indifferenza nè debole nè sprezzante che gli permise di vivere nella pace e nella operosa sollecitudine per la sua santificazione e per il servizio dei poveri.

«Prima che con sì chiaro lampo si scoprisse la santità del venerabil Padre erano vari i giudizi che di lui si facevano in Milano (come suole avvenire d'ordinario nelle città più popolate e più grandi delle altre); mentre alcuni lo chiamavano ipocrita, altri quasi l'adoravano baciandogli le vestimenta oppure le proprie mani dopo aver toccate quelle; e come alle voci ingiuriose dei primi non solo non si turbava ma, già divenuto perfetto nella virtù della pazienza, giubilava e godeva, vedendosi offerta onorata occasione di imitare il suo invittissimo capitano Gesù, così agli ossequi dei secondi si affliggeva nell'animo e mostrava gran sentimento di interno dolore; perchè reputandosi vile e abietto e grandissimo peccatore, si stimava indegno di simili dimostrazioni d'onore».

Seguendo S. Girolamo



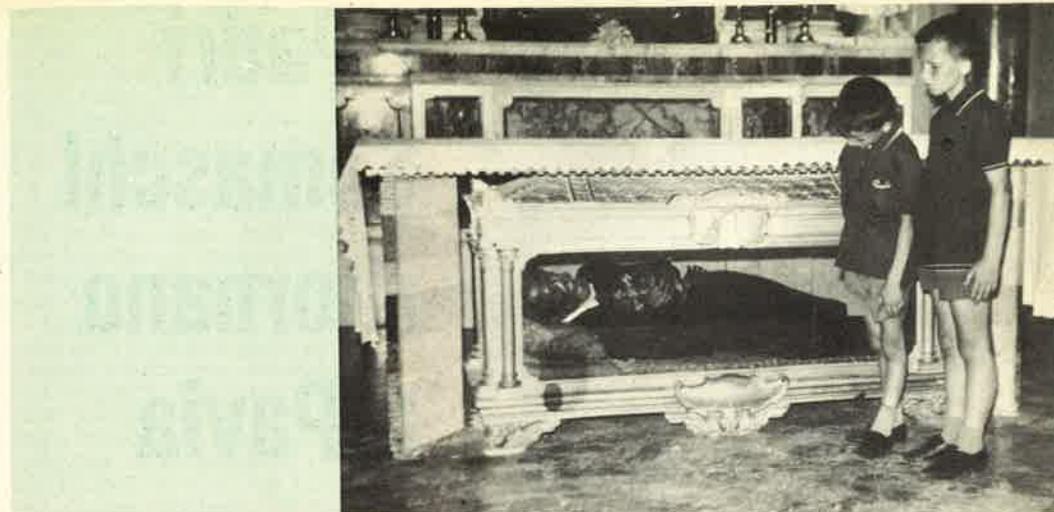
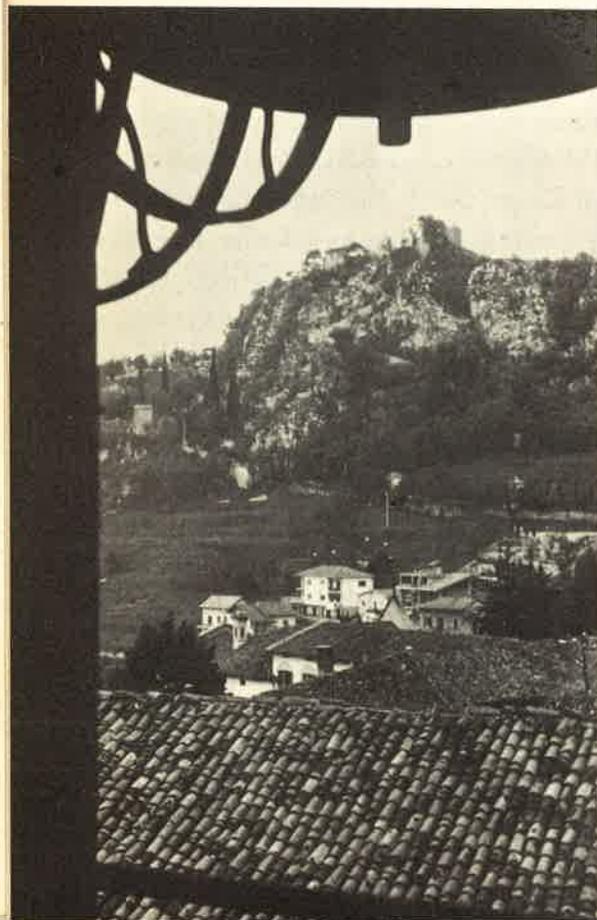
Dopo la « Via Crucis », la sera del Venerdì Santo 1969, il Santo Padre rivolgeva alla grande folla, raccolta con lui in meditazione e preghiera, uno dei suoi discorsi più semplici e toccanti. Il Sommo Pontefice svolgeva questo pensiero: « Qualunque sia l'origine del religioso sentimento, che ci ha condotti questa sera in questi santi luoghi per ricordare insieme i momenti più salienti della Passione del Signore, dobbiamo ammettere di essere stati attratti dalla volontà del Signore, il quale aveva appunto predetto che, quando fosse stato levato sulla croce fra Cielo e terra, avrebbe attratti a sé tutti gli uomini. Non si tratta della forza di attrazione che tutti attira attorno al Cristo trionfatore e vittorioso, ma di una forza diversa. Siamo accorsi al richiamo del Cristo povero, umiliato, disprezzato, condannato, crocifisso, morto: del Cristo sconfitto,

nel momento più doloroso di questa sua disfatta. Ma proprio da questa sconfitta nasce la salvezza, come diceva S. Agostino, col suo linguaggio efficace: « L'onnipotenza di Cristo Dio ti ha creato; l'infermità, la passione di Cristo ti ha ridonato alla vita ». E' vero il Cristo povero, sofferente e sconfitto ci attrae con invincibile forza a Lui... ». E' quello che tutti i Santi hanno sentito nella contemplazione del Crocifisso Signore e nella preghiera davanti a Lui. Da questa contemplazione e da questa preghiera sono nati i Santi, tutte le anime generose, e quindi anche le opere mirabili, che hanno poi compiute nel Regno del Signore: opere tutte, senza dubbio alcuno, veramente nobili e grandi, anche se diverse tra loro: una diversità che ha origine nei diversi aspetti che la grazia divina ha fatto loro leggere in quel libro mirabile che è il Crocifisso.

Abbiamo già detto del fervore di spirito, della generosità di dedizione, che il nostro Santo attinse dal divino Crocifisso. Ma la interiore fervida generosità si traduce poi in opere concrete. Che cosa vide dunque il nostro Santo in Cristo Crocifisso, in modo da dirigere poi tutta la sua vita verso un particolare genere di opere?

Non dobbiamo, in queste nostre considerazioni, chiuderci entro schemi rigidi, come dentro ristretti ed invalicabili confini: il Santo non conosce tali barriere, quando si tratta del bene delle anime. Anche chi è nobile e ricco può avere bisogno quanto, e forse più, di chi è misero e privo di ogni attrattiva. Ma è anche vero che il nostro

Santo rivolse, mosso dallo spirito di Dio, di preferenza il suo sguardo e il suo affettuoso interessamento al mondo dei poveri, degli indigenti, dei sofferenti, i diseredati, nei quali egli vedeva risplendere la dignità del Figlio di Dio fatto uomo e l'immagine della povertà e dell'abbandono del suo Signore Crocifisso, verso il quale lo attraeva invincibilmente l'ardore della sua anima generosa. Questo pensiero si impadronisce totalmente del suo cuore. Scriverà più tardi a chi operava stancamente nell'opera di aiuto in favore dei bisognosi: «...**che egli abbia raccomandate quelle anime, se egli ama Cristo**». Così nessuno bussava alla sua porta, senza riceverne parole di conforto e reale aiuto nelle sue necessità: egli stesso anzi cercava questi infelici ovunque potesse sospettare che ve ne fossero. Ma da quando aveva rotto ogni indugio e, sospinto dalla grazia di Dio, ottenuta nella preghiera davanti al Crocifisso, si era fatto povero coi poveri « per tutti far salvi », sembrò che nessun ostacolo più lo trattenesse: si fece davvero tutto a tutti. E accorse con sollecitudine e amore ovunque il dolore e l'indigenza si facevano sentire: affamati, infelici, ammalati e ogni genere di bisognosi furono l'oggetto delle sue più amorevoli premure. E le loro file andarono sempre più infoltendosi: povere donne perdute e pur riscattabili, fanciulli privi di ogni sostentamento e per questo maggiormente indifesi (se ne parlerà più diffusamente), contadini intenti ai lavori dei



campi o tanto avviliti da disperare della possibilità di ottenere qualche vantaggio. Così l'uomo, che aveva sognato nella sua gioventù la gloria delle armi, non esitò a mescolarsi con loro, a impugnare la falce, rincorandoli, approfittando dell'occasione per istruirli nelle verità della fede.

E tutto questo con la serena volontà di servire Cristo nei suoi poveri, in tutto fatto simile a loro. Commuove fino alle lacrime il leggere la frase di un antico manoscritto, con ogni verosimiglianza vergata dalla mano stessa di S. Girolamo: « si ridusse (si raccolse) la compagnia dei servi dei poveri ». E come rimanere insensibili davanti alla sua affermazione, quando in un suo viaggio fu accolto con riconoscenza e invitato ad accettare la ricca ospitalità che gli veniva offerta: « No, no: i poveri cercano rifugio negli ospedali ». Tutto il suo atteggiamento e la sua preziosa opera di bene meritavano davvero che il Signore gli concedesse la gra-

zia, che coronò, con la sua morte al servizio degli appestati, la sua santa attività. Perché questo è il non consueto modo di ragionare proprio dei Santi del Signore: quando agli inizi del 1537 la peste fece la sua apparizione nella valle di S. Martino, il Santo si prodigò fino al limite estremo delle umane possibilità, fino cioè ad essere colpito egli stesso dal male. Privo di tutto, povero come il suo Signore Crocifisso in una stanzuccia non sua, su un misero giaciglio non suo: vittima ed olocausto di quella carità che si era impadronita di tutto il suo essere e di tutta la sua vita. I suoi discepoli, i figli dell'anima sua, che aveva abituati a vivere come lui, saranno dal popolo chiamati per lungo tempo « i Padri delle Opere ». E la santa liturgia della sua festa non esita a dirlo « **Padre dei poveri** » e a cantare: « Quando tu vincesti, la carità innalzò il suo inno di gioia trionfale ».

pa. fa.



Statua a S. Girolamo eretta su un lato del cortile.

I Padri Somaschi ritornano a Pavia

Nel 1534 San Girolamo diede inizio all'orfanotrofio di Pavia - Quest'anno dopo centocinquant'anni di assenza vi ritornano i Padri Somaschi - Una polemica assurda di cui hanno parlato tutti i giornali.

Nell'estate del 1534 con un gruppetto dei suoi bambini, San Girolamo lasciava Milano e si dirigeva verso Pavia. Entrato in città per la Porta di Santa Maria della Pertica, si presentò ai dirigenti dell'ospedale, mostrando una raccomandazione del duca Francesco II Sforza, per chiedere ospitalità per sé e per i suoi. Per poter far posto a lui, vennero licenziati alcuni pellegrini. Appena San Girolamo lo seppe, raccolse i suoi ragazzi, si rimise per strada e si sistemò all'aperto sotto alcuni portici

nella Cittadella. Qui passò qualche giorno, finché alcune buone persone gli procurarono una casetta presso la chiesa di San Gervasio. Così le cronache raccontano l'origine dell'orfanotrofio di Pavia: una istituzione che conta ormai oltre quattro secoli e che occupa un posto di predilezione nel cuore di tutti i Pavesi. Ritornato San Girolamo a Somasca, i suoi amici si preoccuparono di continuare l'iniziativa. Tra di essi vi furono persone celebri come due Conti di Gamba-

rana e Vincenzo Trotti: tutti e tre venerati dalla Chiesa. Fu uno dei Gambarana, Vincenzo, che nel 1539 riuscì a trapiantare l'orfanotrofio in alcune casette attorno alla chiesa della Colombina. Qui l'istituto si sviluppò magnificamente per quasi tre secoli e da qui gli orfani presero il nome con cui son conosciuti da tutti a Pavia: i Colombini.

Con la soppressione degli istituti religiosi per opera di Napoleone, nel 1810, i Padri Somaschi furono costretti a ritirarsi dall'orfanotrofio, che venne assunto dalle Congregazioni di Carità, subendo la sorte di tutte le opere pie d'Italia. I ragazzi vennero poi trasferiti nell'antico convento di San Felice, ove l'istituzione continua tutt'ora.

Dopo un secolo e mezzo di lontananza, quest'anno, il 1.º settembre, i Padri Somaschi sono ritornati nel vecchio istituto di San Girolamo, chiamati dalla Amministrazione delle Opere Pie di Pavia, preoccupata di dare all'opera un vigore nuovo, rispondente alla gravità e all'urgenza del problema dei bambini in stato di abbandono.

Noi abbiamo accettato con gioia di tornare a vivere in mezzo a quei ragazzi, i cui primi compagni hanno goduto lo affetto e le cure del nostro Santo.

E' un istituto dove c'è molto da fare, ma dove i Padri Somaschi son sicuri di poter svolgere un buon lavoro e sperano, con l'aiuto di Dio, di raccogliere buoni frutti.

Questo ritorno a Pavia dei figli di San Girolamo, non è stato tranquillo come l'arrivo del loro Padre quattro secoli fa. Attorno ad esso si è fatto molto rumore, tanto che tutti i giornali se ne sono occupati. I partiti laici, fedeli alla consegna anticlericale, hanno inscenato una polemica, che rischia di mettere in

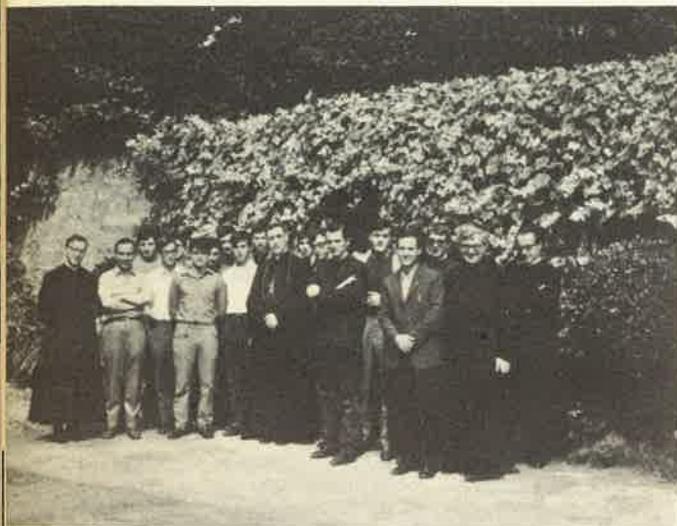


Nelle foto: Vedute dell'Orfanotrofio dal cortile interno.

crisi addirittura il comune di Pavia. Da tutta questa vicenda i Somaschi sono completamente al di fuori: essi vogliono dedicarsi unicamente al bene dei ragazzi senza essere disturbati da qualunque preoccupazione estranea. Ma si potrebbe dire che gli antenati degli attuali politici, quando nel sec. XVI accolsero San Girolamo con tanto entusiasmo, forse dimostrarono un senso assai più concreto della realtà; certo meno faziosità e un'ansia più sincera dei veri problemi umani.

Veduta panoramica di Pavia.

Ecc.^{mi} Vescovi Pellegrini a S. Girolamo



Mons. GIOVANNI FERRO Arcivescovo di Reggio Calabria

Nel mese di agosto abbiamo avuto la gioia di avere con noi per onorare insieme S. Girolamo, Mons. Giovanni Ferro, dei Padri Somaschi. Pur nella molteplicità dei suoi gravi impegni, egli, come fu presente in mezzo a noi nei momenti più solenni della vita del Santuario, così non manca, tutte le volte che gli è consentito, di trascorrere qualche ora con i suoi confratelli accanto all'Urna del Santo Fondatore. A S. Ecc.za la nostra sincera e fraterna gratitudine.

Mons. LORIS CAPOVILLA Arcivescovo di Chieti

Altra graditissima e confortante visita è stata quella di Mons. Loris Capovilla, che tutti ricordiamo a fianco dell'indimenticabile Papa Giovanni. Intrattenutosi con la comunità di Somasca, dopo aver reso omaggio alle sacre ossa di S. Girolamo, ha voluto appunto ricordare come il grande Papa portava nel cuore il dolce e caro ricordo del Santuario del Santo. Con la sua visita l'Arcivescovo di Chieti, come egli stesso ci ha detto, ha voluto anche testimoniare, quasi l'avesse ricevuto come testamento, la grande devozione di Papa Giovanni al nostro Santo.

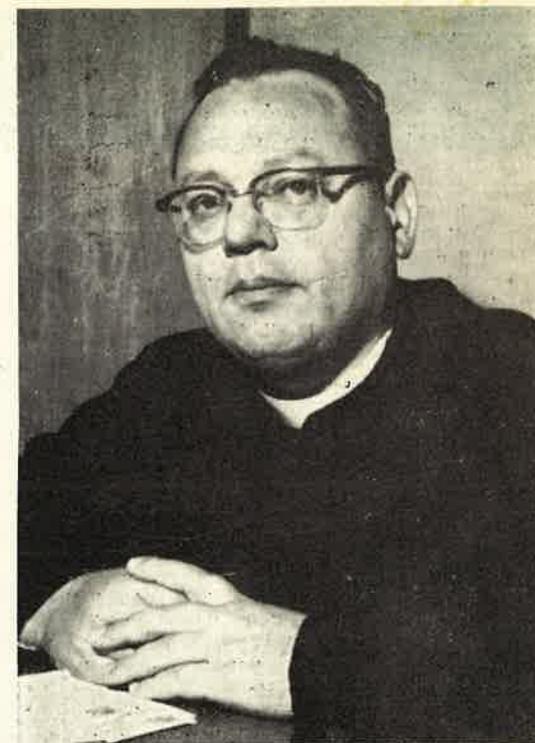


In memoria di Mons. Giovanni Mutti Arciprete di Calolzio

Le anime dei giusti vivono in benedizione nella memoria della Chiesa. Così ci sentiamo di ripetere con profonda riconoscenza ricordando Mons. Giovanni Mutti che è passato alla vita eterna il 15 luglio scorso.

In lui abbiamo perso un fervente devoto di S. Girolamo e un sincero amico del Santuario. Egli, oltre alla familiare presenza in mezzo a noi, non ha mai mancato di rendere il suo omaggio al nostro Santo in tutti i momenti più solenni della vita del Santuario. In tal modo abbiamo potuto avvertire in lui una bontà e una ricchezza spirituale non comune, per cui veramente sentiamo nostro dovere associarci a quanto è stato scritto su « L'Eco di Bergamo » nell'annuncio della sua morte: « ...assolutamente uno dei Sacerdoti migliori e più benemeriti della nostra Diocesi ».

Mentre da queste pagine vogliamo segnare un ricordo imperituro per l'anima

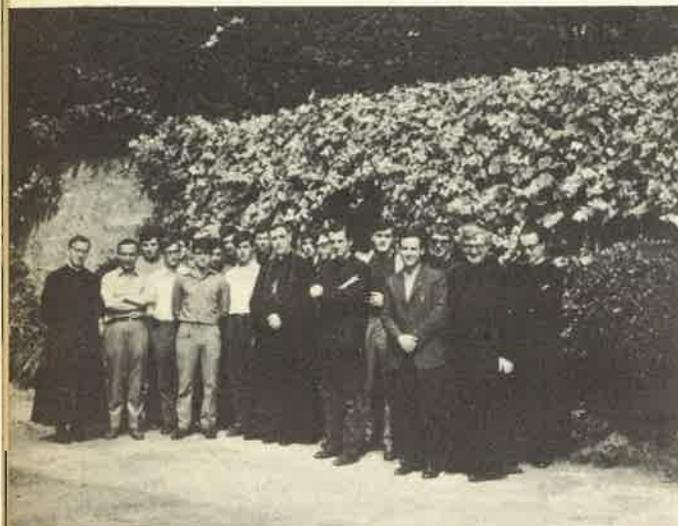


eletta di Mons. Giovanni Mutti, eleviamo al trono di Dio la nostra preghiera implorante, per intercessione di S. Girolamo, la pace eterna e il premio dei giusti.

Mons. Giovanni Mutti con l'Arcivescovo di Bergamo a Somasca nel giorno dell'inaugurazione della «Casa S. Girolamo».



Ecc.^{mi} Vescovi Pellegrini a S. Girolamo



Mons. GIOVANNI FERRO Arcivescovo di Reggio Calabria

Nel mese di agosto abbiamo avuto la gioia di avere con noi per onorare insieme S. Girolamo, Mons. Giovanni Ferro, dei Padri Somaschi. Pur nella molteplicità dei suoi gravi impegni, egli, come fu presente in mezzo a noi nei momenti più solenni della vita del Santuario, così non manca, tutte le volte che gli è consentito, di trascorrere qualche ora con i suoi confratelli accanto all'Urna del Santo Fondatore. A S. Ecc.za la nostra sincera e fraterna gratitudine.

Mons. LORIS CAPOVILLA Arcivescovo di Chieti

Altra graditissima e confortante visita è stata quella di Mons. Loris Capovilla, che tutti ricordiamo a fianco dell'indimenticabile Papa Giovanni. Intrattenutosi con la comunità di Somasca, dopo aver reso omaggio alle sacre ossa di S. Girolamo, ha voluto appunto ricordare come il grande Papa portava nel cuore il dolce e caro ricordo del Santuario del Santo. Con la sua visita l'Arcivescovo di Chieti, come egli stesso ci ha detto, ha voluto anche testimoniare, quasi l'avesse ricevuto come testamento, la grande devozione di Papa Giovanni al nostro Santo.



In memoria di Mons. Giovanni Mutti Arciprete di Calolzio

Le anime dei giusti vivono in benedizione nella memoria della Chiesa. Così ci sentiamo di ripetere con profonda riconoscenza ricordando Mons. Giovanni Mutti che è passato alla vita eterna il 15 luglio scorso.

In lui abbiamo perso un fervente devoto di S. Girolamo e un sincero amico del Santuario. Egli, oltre alla familiare presenza in mezzo a noi, non ha mai mancato di rendere il suo omaggio al nostro Santo in tutti i momenti più solenni della vita del Santuario. In tal modo abbiamo potuto avvertire in lui una bontà e una ricchezza spirituale non comune, per cui veramente sentiamo nostro dovere associarci a quanto è stato scritto su « L'Eco di Bergamo » nell'annuncio della sua morte: « ...assolutamente uno dei Sacerdoti migliori e più benemeriti della nostra Diocesi ».

Mentre da queste pagine vogliamo segnare un ricordo imperituro per l'anima



eletta di Mons. Giovanni Mutti, eleviamo al trono di Dio la nostra preghiera implorante, per intercessione di S. Girolamo, la pace eterna e il premio dei giusti.

Mons. Giovanni Mutti con l'Arcivescovo di Bergamo a Somasca nel giorno dell'inaugurazione della «Casa S. Girolamo».





CASA DEL FANCIULLO

di Piacenza

Ogni anno vengono a trascorrere le vacanze estive sui nostri monti, a Carenno, i ragazzi della « Casa del fanciullo » di Piacenza. Il francescano P. Gherardo Gubertini, fondatore e direttore dell'opera, non manca mai di guidare il pellegrinaggio di quel gruppo di ragazzi bisognosi, al Santuario di S. Girolamo.

Per essi, accanto all'Urna del Santo, egli celebra la S. Messa, rivolgendo la sua parola al devoto gruppo dei piccoli pellegrini i quali poi trascorrono in letizia la loro giornata alla Valletta e alla Rocca.

I BAMBINI LUNGO LA VIA DELLE CAPPELLE

I pellegrini che vengono a S. Girolamo hanno la possibilità di conoscere in modo tanto facile alcuni episodi della vita del Santo. Le varie Cappelle disposte lungo la strada che sale alla Valletta, con i loro gruppi statuari hanno appunto tale scopo.

Abbiamo visto soprattutto i bambini aggrapparsi ai cancelli delle Cappelle, mai stanchi di chiedere ai propri genitori spiegazioni su ogni particolare. Dalle varie espressioni tanto immediate del loro volto ci sembra di dover arguire che la vita del Santo è per essi di grande interesse.

LUGLIO

- 3 Oratorio maschile e femminile di Peja. Li accompagna il Parroco D. Rota e due Suore.
- 9 Gruppo di Suore dell'ospedale di Como. Ragazzi di Cremella accompagnati dal Parroco. Oratorio di Beverate accompagnato da due seminaristi. Oratorio della parrocchia di San Giuseppe di Monza.
- 16 Fedeli di una parrocchia di Monza. E' con essi il Parroco.
- 17 Parrocchie di S. Rocco di Monza, di Giussano, di Lissone, di Tagliuno, di Santa Maria al Naviglio. Sono presenti anche i rispettivi Parroci.
- 18 Oratorio femminile di Giussano. Le 100 ragazze sono accompagnate dall'Assistente e dalle Suore.
- 21 Parrocchiani e iscritti all'Azione Cattolica di Desio
- 25 Oratorio maschile di Sacconago. Accompagna il gruppo l'Assistente e un seminarista.
- 31 Gruppi dell'oratorio maschile e femminile di Tregasio accompagnati dall'Assistente e da un seminarista.

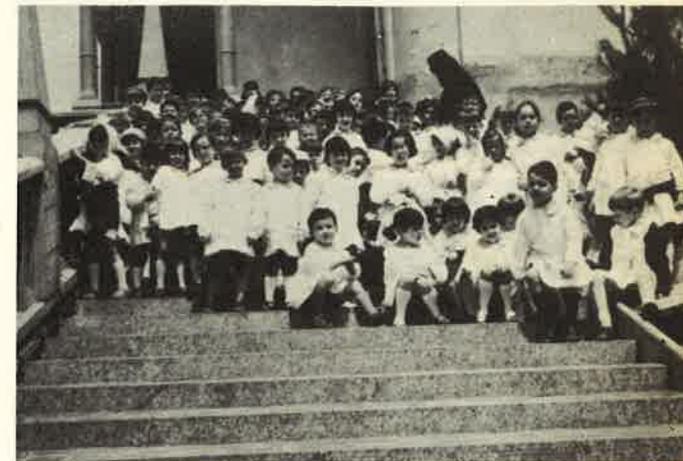
AGOSTO

- 1 Oratorio femminile di Figino.
- 6 Gruppetto di ospiti dell'ospedale psichiatrico di Mombello con le Suore. Colonia di Roncola S. Bernardino. Opera O.D.A. Gruppo di 250 fra ragazzi e ragazze di Parigi, Le Havre, Marsiglia, Amburgo, Milano.
- 7 Parrocchia di Buccinigo. E' presente il Parroco con due Suore.
- 21 Ragazze dell'Azione Cattolica di Barlassina. Si radunano alla Valletta per la recita dei Vespri e per una adunanza di gruppo. Oratorio femminile di Robbiate. Con le 50 ragazze sono il Parroco e due Suore.

Gruppo dei bambini dell'Asilo di Oggiono.

Pellegrinaggio della Parrocchia di Costamasnaga con il Parroco.

Ragazzi dell'oratorio di Inveruno.





Ci scrivono: « Invio questa mia piccola offerta pregando il grande santo S. Girolamo Emiliani affinché mi possa far guarire da lmale di epilessia che fin da tenerissima età mi affligge. Essendo piccolo, otto anni, ho fiducia nel grande Santo e nel Padre celeste che con lo sviluppo possa guarire ».

La bimba Perio Germana, di quattro anni, abitante a Primaluna è guarita per grazia di S. Girolamo. La mamma fa un'offerta.

Una famiglia calabrese, con i parenti, viene a trovare S. Girolamo. Sentono il racconto della vita del Santo e le grazie che ottiene. Si sentono commossi e partono invocando la protezione del Santo.

Una famiglia di Vimercate viene in pellegrinaggio alla Valletta. La mamma dice: « Fui qui 34 anni fa. Volsi venire questa volta con il figlio che è in licenza per avere una particolare benedizione di S. Girolamo ».

Un signore di Monza arriva con quattro amici e « Padre, dice, ho sentito parlare tanto di S. Girolamo. Son voluto venire a vedere. Prima di tutto mi voglio confessare ».

Una signora: « Ho tanta fiducia in S. Girolamo. Mio marito lavora come un dannato per pagare i debiti che gli la-

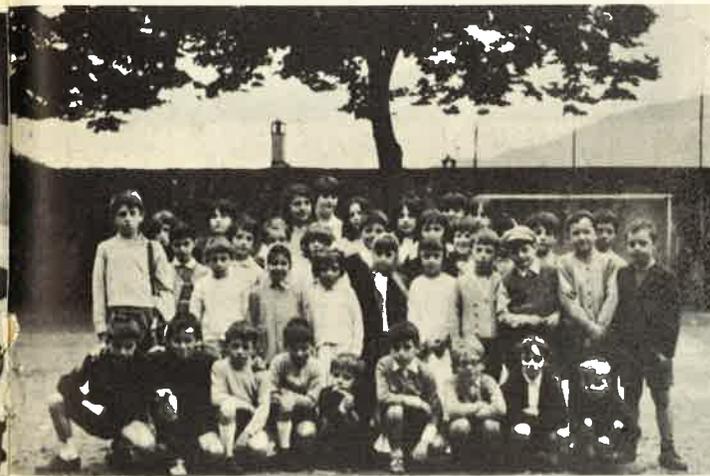
sciarono i suoi fratelli. Chiedo a S. Girolamo la grazia di essere di aiuto a mio marito ».

Un signore: « Ho fatto la Scala Santa di notte per tre volte ed ho ottenuto la grazia. Mio fratello ora crede e recita perfino il Santo Rosario ».

Un giovane di Brescia prende la Benedizione e poi: « Giù in basso ho visto la freccia che indica il Santuario. Son voluto venire e ho fatto la Scala Santa. Ora sono tanto contento anche perchè mia mamma mi ripete sempre che l'unica passeggiata da lei fatta è stata quella per venire a S. Girolamo. Ho chiesto al Santo anche la grazia per la mia mamma che è ammalata. Chissà che non sia stato il Santo a guidarmi qui! ».

Un giovane discende la strada della Valletta e incontra il Padre. « Guardi, Padre, come ho conciato i pantaloni! Ho fatto la Scala Santa. Lo avevo promesso a S. Girolamo e ho mantenuto la promessa. I pantaloni se ne sono andati ma sono stato promosso e ho voluto essere di parola! ».

Un signore: « Mi condusse qui mio padre quando avevo quattro anni. Son voluto assolutamente venire ancora oggi a trovare S. Girolamo. Mio padre parla sempre di questo Santuario ».



Nelle foto (dall'alto in basso):

Mons. Caccia Francesco con un gruppo di famiglie di Finanzieri in pensione.

Alunne della scuola media dell'Istituto S. Giuseppe di Rancio.

Bambini dell'Asilo «P. Ceriani» del SS. Crocifisso di Como con il Priore P. Alessio Zago.

Nelle foto (dall'alto in basso):

Pellegrini di un oratorio della Brianza.

Seminaristi dell'Istituto missionario della Consolata, di Bevera.

Oratorio della città di Bergamo.

Incontri ★ Pellegrinaggi ★ Grazie

Suore Orsoline di S. Girolamo di Somasca

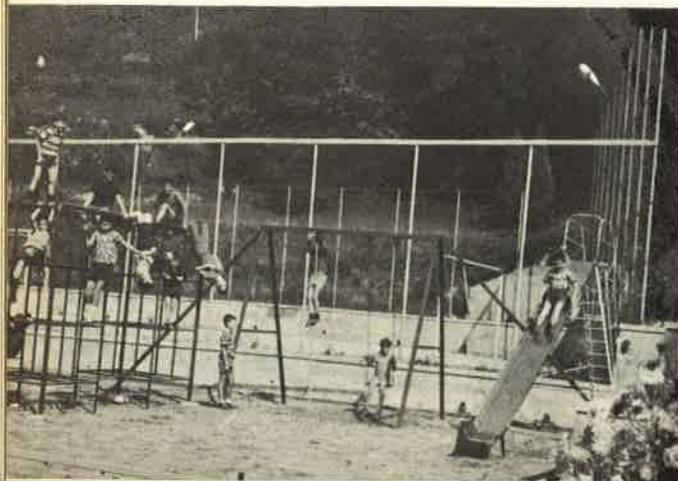


Nel paese di S. Girolamo le figlie di Madre Caterina Cittadini hanno la loro casa madre con il noviziato. Qui annualmente le Suore ritornano per gli esercizi spirituali. Esse, facendo pausa alle quotidiane fatiche, vengono a Somasca per rimeditare, sulla tomba della loro Fondatrice, la sacra eredità di esempi e insegnamenti appresi nei primi anni di vita religiosa. Come Caterina Cittadini, le continuatrici degli ideali di questa grande figura della Diocesi di Bergamo, nella memoria di S. Girolamo trovano freschezza e vigore santo per l'apostolato del loro Istituto tanto benemerito. Ci uniamo alle loro preghiere perchè, per intercessione del nostro Santo, possano crescere in numero e santità.



CASA S. GIROLAMO

Il parco-giochi per i bimbi di casa S. Girolamo, in questi mesi si è arricchito di altri numeri, aumentando così le possibilità di svago per i simpaticissimi ospiti. Nella gioia di questi fanciulli che guardano con serenità alla vita, quando per circostanze diverse avrebbero potuto perdere il sorriso si sente davvero che S. Girolamo con il suo aiuto e la sua protezione continua nel nostro secolo l'opera di Padre degli orfani.



Offerte per le Opere del Santuario

| | | | | | |
|---------------------|---------|------------|--------|------------|---------|
| Rossi Emilia | 2.000 | Tagliabue | 10.000 | Frigerio | 10.000 |
| Sorte Giovanni | 1.000 | Lanfranchi | 10.000 | N.N. | 100.000 |
| Guarda Luigi | 1.000 | Panzeri | 5.000 | Maggioni | 10.000 |
| Ronca Elena | 1.000 | Rota | 7.000 | Corno | 6.000 |
| Dott. Felice Garola | 1.300 | Redaelli | 10.000 | Gilardi C. | 5.000 |
| Pini Rosa | 2.000 | Bregaglio | 12.000 | Provenzale | 10.000 |
| Panzeri Annamaria | 1.000 | Villa | 10.000 | G. A. L. | 30.000 |
| Bolis Emilio | 10.000 | Corno | 5.000 | Bernasconi | 7.000 |
| Sala Agnese | 1.000 | Malnati | 1.000 | V. | 5.000 |
| N.N. | 20.000 | Lorenzetti | 3.000 | D. Rutus | 10.000 |
| Benzoni Gina | 1.000 | Bolis | 10.000 | P. B. V. | 11.500 |
| Biffi Giuseppina | 2.000 | Fumagalli | 5.000 | Mauri | 10.000 |
| Bardone Gianna | 1.000 | Arrigoni | 15.000 | Arrigoni | 10.000 |
| Molteni Ercolina | 1.000 | Nava | 10.000 | Negri | 15.000 |
| Pozzi Giuseppe | 1.000 | Carenini | 20.000 | Matera | 3.000 |
| Suore Somasche | 5.000 | Losa | 10.000 | Orlandi | 5.000 |
| N.N. | 30.000 | Vanini | 10.000 | Polvara | 5.000 |
| Pomi Angela | 5.000 | Sadino | 25.000 | N.N. | 5.000 |
| Monti | 1.000 | Anghileri | 10.000 | Boghi | 5.000 |
| Piazza | 20.000 | Tancredi | 5.000 | Crespi | 20.000 |
| Cattaneo | 3.000 | Comati | 10.000 | Mora | 5.000 |
| Arrigoni | 1.000 | Sirtori | 3.000 | Bonfanti | 10.000 |
| Mattavelli | 5.000 | Boero | 10.000 | Marino | 10.000 |
| Viganò | 1.000 | Grassi | 5.000 | Spreafico | 10.000 |
| Gavazzi | 2.000 | Ponzani | 5.000 | F. M. A. | 30.000 |
| Perego | 5.000 | Lozza | 10.000 | R. B. | 5.000 |
| Villa | 1.000 | Mazzoleni | 5.000 | Malgrati | 10.000 |
| Boserga | 5.000 | Castelli | 25.000 | Belingardi | 7.000 |
| Mazzoleni | 1.000 | Arrigoni | 15.000 | Benoli | 10.000 |
| Molteni | 1.000 | Bonaiti | 10.000 | Frigerio | 6.000 |
| Caprani | 1.000 | Sedulli | 10.000 | Pozzoli | 1.000 |
| Passani | 2.000 | Stefanoni | 10.000 | Fumagalli | 5.000 |
| Casati | 3.000 | Valsecchi | 13.000 | Ravasi | 10.000 |
| Ratti | 100.000 | Bellani | 10.000 | Fontana | 5.000 |
| Panzeri | 50.000 | Rectus | 5.000 | Banghini | 3.000 |
| Mazzoleni | 10.000 | Corti | 10.000 | Cavenago | 6.000 |
| Perego | 5.000 | Galbusera | 5.000 | Locatelli | 10.000 |
| Negri | 10.000 | Bolis | 7.000 | Brenna | 5.000 |
| Papini | 10.000 | Arrigoni | 5.000 | Rinaldi | 10.000 |
| | | | | Brivio | 10.000 |
| | | | | Micocci | 5.000 |
| | | | | Riva | 2.000 |
| | | | | Bossano | 5.000 |
| | | | | Radini | 3.000 |
| | | | | Maternini | 4.000 |
| | | | | Zappa | 1.000 |
| | | | | Longhi | 2.000 |
| | | | | Galli | 10.000 |
| | | | | Conti | 5.000 |

Ad ogni 8 e 27 del mese si celebra una Santa Messa per tutti i benefattori vivi e defunti. Novizi e Religiosi li ricordano ogni giorno al Signore.

Casa per Esercizi Spirituali



Nel mese di maggio sono iniziati i lavori di costruzione della casa per esercizi spirituali. Nelle foto la strada di accesso e la spianata sulla quale sorgerà la casa.

In un prossimo numero presenteremo dettagliatamente la nuova opera che affidiamo alla protezione e all'aiuto di S. Girolamo.



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Busetti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

TIPO-LITO POZZONI - CISANO BERG

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum - Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)

